



# Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it) Email: [flp@flp.it](mailto:flp@flp.it)

*Segreteria Generale*

Prot. 853/FLP2004

Roma, 19 aprile 2004

## **NOTIZIARIO N° 16**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale

LORO SEDI

# **CONTRO UN GOVERNO INADEMPIENTE, LA FLP PROMUOVE LA MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO**

La **FLP** lancia un programma di mobilitazione dei lavoratori del pubblico impiego per protestare contro il governo, che anziché mantenere le promesse e soddisfare le aspettative dei lavoratori, continua ad essere largamente inadempiente.

La situazione è ormai diventata drammatica: ci sono comparti, come la Sanità, le agenzie fiscali e tutta l'area della dirigenza, che a distanza di 28 mesi dalla scadenza non hanno ancora rinnovato il contratto; ministeri e parastato attendono ancora un ordinamento professionale; molte amministrazioni non hanno completato (e, in alcuni casi, neanche iniziato) le procedure di passaggio entro e tra le aree relative al contratto 1998-2001; la legge sulla vicedirigenza e le aree professionali, dopo essere stata varata da questo governo, non è stata sinora recepita da nessun contratto del pubblico impiego.

Aggiunte a tutte queste inadempienze, le somme stanziare per i rinnovi dei contratti pubblici relativi al biennio economico 2004-2005, che non solo non sono sufficienti a coprire l'inflazione reale, ma nemmeno coprirebbero la irrealistica inflazione programmata contenuta nel documento di programmazione economica e finanziaria, sono una vera e propria provocazione nei confronti di lavoratori che, pur sottopagati, continuano ad assicurare il funzionamento efficiente della macchina amministrativa.

Ma la goccia che ha fatto davvero traboccare il vaso, sono le ultime dichiarazioni del Ministro del Welfare, Maroni, che ha dichiarato che i rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti sono stati troppo onerosi e che bisogna limitare i costi.

Di fronte a dichiarazioni di questo genere non resta che fare sentire la nostra voce attraverso una generale mobilitazione dei lavoratori pubblici che non si limiti ad una isolata azione di sciopero, ma che accompagni ad essa azioni, decise comparto per comparto, tese a bloccare la macchina amministrativa e che, allo stesso tempo, spieghino ai cittadini/utenti le ragioni della nostra mobilitazione e dei disagio **che saremo costretti a provocare non per nostra colpa ma per rivendicare il diritto a salari decenti, alla valorizzazione delle enormi professionalità che vengono quotidianamente svilite, a condizioni di lavoro e di sicurezza rispettose della normativa vigente.**

**Tutte quelle cose cioè che la controparte continua a negarci.**

Già da domani pertanto, invieremo la proclamazione dello stato di agitazione e richiederemo l'avvio delle procedure di conciliazione previste dalla legge 146/90 e cominceremo a preparare apposite azioni che diano risonanza alla nostra lotta.

Chiediamo a tutti i lavoratori del pubblico impiego di unirsi a noi in questo cammino che dovrà riaffermare il ruolo centrale dei lavoratori pubblici italiani e il diritto ad avere condizioni di lavoro dignitose.

L'UFFICIO STAMPA